

IL MATTINO di Napoli del 14 febbraio 2010

## DE LUCA: CARI SOCIALISTI, PARTITA DIFFICILE MA TUTTA DA GIOCARE

Cerca di andare subito al cuore dei problemi e a provare persino la mozione degli affetti per galvanizzare i militanti, per instillare in loro gocce di fiducia, per convincerli «che la partita è più che mai aperta. È difficile, ma è aperta». Lo ha ribadito fino a ieri sera Vincenzo De Luca, al termine di una giornata intensa, fitta di incontri riservati e uscite ufficiali. Dritto al sodo. Come quando a Boscotrecase, nel Napoletano, ha annunciato che - se eletto - farà chiudere subito la discarica aperta nel Parco nazionale del Vesuvio, la Sari, e che non farà aprire quella che sta per essere attivata - tre volte più grande - la Vitiello, al confine con Terzigno e Boscoreale. Di «rivoluzione produttiva» ha parlato poi a Caserta, intervenendo a un forum promosso dai socialisti di **Corace, Di Lello e Oliviero** sulle prospettive di riscatto del territorio. «Questa forse è l'ultima occasione per la Campania - ha detto De Luca - io rispetto tutti, anche i sottosegretari, e ritengo che la lotta alla camorra non sia monopolio esclusivo della sinistra. Ma vedo il rischio che il territorio possa scivolare verso poteri criminali. E guardate: non è ininfluente avere un uomo libero alla guida della Regione. E io non ho cambiali da pagare alla camorra». Insomma, parole forti pronunciate in una realtà - come quella casertana - particolarmente delicata sul versante del rispetto della legalità e della crisi occupazionale. Davanti alla platea dei socialisti De Luca prova a riscattare anche l'orgoglio «di una forte tradizione politica», portando una sfida in campo aperto al suo competitor del Pdl, Stefano Caldoro, il cui retroterra culturale proviene proprio da radici socialiste. Parla di sanità negata, questione ambientale ed emergenza rifiuti. «No alle società provinciali - attacca - cinque carrozzoni clientelari che non risolveranno il problema dei rifiuti. Ci sono le ecoballe da rimuovere a Giugliano come a Villa Literno. E poi sia chiaro: noi siamo contrari alla centrale nucleare sul Garigliano e alla privatizzazione dell'acqua». Strappa applausi De Luca, cui però è toccato affrontare anche i veri (e vari) nodi politici con il Pd. Lo ha fatto durante una colazione di lavoro con alcuni esponenti democratici «non bassoliniani» (il coordinatore provinciale Iodice, i deputati Graziano e Picierno, i consiglieri regionali Caputo e Stellato). Né il risotto ai funghi o l'arrosto di maiale con verdure sono riusciti a rendere l'approccio meno traumatico: a Caserta si vota anche per la Provincia e, al momento, il Pd non ha ancora risolto il rebus delle candidature né trovato la sintesi con le altre forze della coalizione. Si rivedranno il 5 marzo. E se in tutto questo si insinuasse l'Udc? «Siamo aperti al confronto - taglia corto De Luca - ma vogliamo chiarezza e trattative condotte con metodi nuovi».

*Lorenzo Calò*